Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A DOPO AVER CEDUTO DI MISURA A FERRARA CON LA SPAL SENZA REAGIRE SI SOTTOPONGONO ALLA FATICA EXTRA DI ZURIGO

I "viola" voltano le spalle allo scudetto

- *Inter e Lazio appaiono attualmente le sole squadre in grado di approfittare di un eventuale passo falso del diavolo rossonero.*
- *In coda alla classifica la lotta per la salvezza si è ora allargata al Lanerossi ed al Genoa, che è di nuovo piombato in crisi per l'assenza di Abbadie.*

Terminata positivamente con tre punti all'attivo la duplice trasferta nel Sud, il Milan si appresta ad affrontare l'ultima fase della «serie di ferro» per la quale giovedì sarà impegnato nel recupero di Valmaura, domenica ospiterà il coriaceo Padova a San Siro e tra quindici giorni infine dovrà vedersela con l'Inter nel «derby» nero azzurro.

Ancora non tutto è perduto dunque anche se il «diavolo» è uscito indenne dalla trappola tesagli dal Sud: non tutto è perduto soprattutto perché così alla Favorita come al Vomero il Milan ha manifestato preoccupanti sintomi di stanchezza, ha messo in mostra una difesa sempre meno sicura ed un attacco sempre più impreciso, in misura direttamente proporzionale alla diminuzione del contributo fornito dal «regista» Schiaffino apparso spremuto come un limone.

Ma se esistono tenui speranze di un ritorno di fiamma in testa alla classifica, bisogna subito aggiungere che non sembra certo la Fiorentina la squadra in condizioni di sfruttare eventuali passi falsi del Milan: non per lo meno quella abulica e rassegnata squadra viola scesa in campo a Ferrara priva persino dell'orgoglio e della volontà tradizionali oltre che di un minimo di forma e di idee, svuotata completamente di energie.

Tal che proprio non si comprende per quale misteriosa ragione i dirigenti fiorentini abbiano voluto ad ogni costo mantenere fede all'impegno con il «Grasshopers» per lo incontro di mercoledì, che finirà per dare il colpo di grazia ai giocatori viola. Evidentemente c'è una sola spiegazione: anche i dirigenti della società viola come i giocatori sono ormai rassegnati al peggio e pertanto non si preoccupano più della stanchezza della squadra né delle condizioni in cui gli atleti scenderanno in campo nelle prossime partite a cominciare da domenica prossima con la Sampdoria

Ed allora ribadita ancora una volta l'assurdità di questo atteggiamento rinunziatario, oltre tutto in contrasto con le gloriose tradizioni della Fiorentina, bisogna puntare tutte le residue speranze sulle altre inseguitrici, sull'Inter e sulla Lazio soprattutto Soprattutto sulla Lazio perché contro i rosanero del Palermo i nero azzurri milanesi hanno offerto una pessima prova tanto da raccogliere bordate di fischi dai propri sostenitori: e se è vero che l'Inter può avvantaggiarsi nel prossimo confronto diretto con il Milan, d'altra parte anche la Lazio è in condizioni di sfruttare il «derby» della Madonnina forse con risultati ancora migliori dei nero azzurri.

Perché poi successivamente la Lazio dovrà fare gli onori di casa al Milan: ed è evidente che ove riuscisse ad approfittare del «derby» milanese si troverebbe poi nelle condizioni ideali per beneficiare doppiamente dell'incontro diretto con il Milan.

D'altra parte al contrario della Fiorentina e dell'Inter la Lazio sta continuando a crescere di statura di partita in partita: ed al contrario della Fiorentina e dell'Inter la Lazio è una squadra combattiva e modesta che ritiene quindi ambite ed importanti anche le poltrone d'onore che considera ogni incontro nel suo esatto valore.

Ma anche la Lazio è attesa da una prova impegnativa in questa settimana, veramente decisiva perché registrerà lo addio definitivo dei viola allo scudetto, la terz'ultima tappa della serie di ferro del Milan ed infine il collaudo dei bianco azzurri nel «derby» capitolino.

E proprio la vittoria ottenuta dalla Roma a Padova viene a confermare il valore e la serietà del banco di prova da cui è attesa la Lazio: all'Appiani infatti i giallorossi hanno dimostrato una combattività veramente eccezionale anche se invece hanno continuato a non soddisfare sul piano più puramente tecnico (ma mancava Ghiggia...).

In attesa dei risultati di questa settimana di passione dobbiamo sottolineare come il campionato a prescindere dalla lotta per lo scudetto, presenti un valido motivo di interesse, un'arma di difesa contro il ritorno del ciclismo, nella battaglia per non retrocedere.

La vittoria ottenuta su rigore dai granata torinesi contro la Triestina e il pareggio (su autogoal di Capucci) cui il Lanerossi è stato costretto a Bergamo hanno nuovamente allargato la zona minata nella quale oltre gli sfortunati rosanero piegati a San Siro, oltre i granata ed i vicentini, stazionano anche il Genoa, l'Atalanta e la Triestina.

Ma mentre gli alabardati potrebbero riuscire ad allontanarsi dalle sabbie mobili già nel corso della settimana approfittando del recupero con il Milan, mentre l'Atalanta nelle ultime domeniche è apparsa in possesso dei mezzi tecnici necessari a risalire la corrente contraria, più grave appare invece la situazione dei rossoblu genovesi.

Privati di Abbadie i ragazzi di Magli stanno lentamente dissipando il gruzzoletto di punti accumulato nella loro bella serie d'oro (trasferte del Menti del Vomero e dello Olimpico, partita casalinga con l'Atalanta), dimostrandosi impotenti persino a reagire come ha confermato al più tardi l'incontro di domenica ad Udine ove i friulani non hanno dovuto faticare eccessivamente per infilare cinque palloni nella rete del Genoa.

E d'altra parte se i blucerchiati della Sampdoria sembrano aver trovato un immediato beneficio dal ringiovanimento della squadra come dimostra la vittoria ottenuta sulla Juventus, lo stesso rimedio si è rivelato invece del tutto insufficiente per il Genoa, ed anche per il Palermo il quale inutilmente ha messo a riposo Gomez e Vernazza per un tardivo «largo ai giovani» rimasti troppo a lungo nell'anticamera della prima squadra rosanera.

Cosicché se Palermo Torino e Genoa (più ancora del Lanerossi possono considerarsi imbarcate insieme nella stessa fragile navicella, impegnate nella medesima lotta per non retrocedere, è anche vero che i rosanero i granata e i genovesi rappresentano oggi come oggi i più quotati candidati alla retrocessione E non per niente si tratta delle squadre che avevano puntato tutte le loro speranze sull'arrivo dei «profeti» d'oltreoceano.

R. F.

Media inglese

MILAN in media — Fiorentina, Inter e Lazio: 6 — Sampdoria: 9 — Napoli e Roma: 10 — Bologna, Juventus e Triestina: 11 — Genoa, Spal ed Udinese: 12 — Atalanta e Padova: 13 — Lanerossi: 11 — Torino: 15 — Palermo: 17.

La nazionale militare è tornata ieri a Pisa

PISA, 25 — Verso le 17 è giunto all'aeroporto di Pisa l'aereo che ha riportato in patria la nazionale militare di calcio reduce dal vittorioso incontro di Smirne. Ad attendere la comitiva era, insieme ad alcuni familiari, gran parte del personale dell'aeroporto che ha tributato ai giocatori calorose accoglienze e felicitazioni per il bel successo conseguito in terra turca.

MANUEL FANGIO, attardato alla partenza, ha condotto uno spettacoloso inseguimento fino a raggiungere il terzo successo di questa stagione automobilistica

ANCORA UNA VOLTA LE «MASERATI» HANNO BATTUTO LE «FERRARI»

Nuovo trionfo di Manuel Fangio nel primo Gran Premio di Cuba

Lo spagnolo De Portago su «Ferrari» che è stato in testa per metà della gara si è classificato al terzo posto dopo l'americano Shelby, anche lui su «Ferrari»

L'AVANA, 25. — Juan Manuel Fangio su «Maserati» ha vinto oggi il Primo Gran Premio automobilistico di Cuba precedendo l'americano Shelby e lo spagnolo De Portago, entrambi su «Ferrari», dopo aver condotto un superbo inseguimento. Infatti il campione del mondo, attardato in partenza, ha dovuto rincorrere per circa metà gara lo spagnolo De Portago che è stato il più rapido a prendere la testa e che è stato costretto a fermarsi ai box per far rifornimento di carburante.

Sono presenti 100 mila spettatori, la giornata è splendida. Alle ore 14,30 locali le macchine prendono il via e De Portago si porta al comando. Phil Hill su Ferrari è eliminato, poichè la sua vettura è stata spinta in partenza. Dopo 10 giri, Hively su Ferrari deve abbandonare per noie allo sterzo e subito dopo Shelby si ferma, avendo forato una gomma. Lo spagnolo De Portago è sempre primo dopo dieci giri (90 giri da percorrere), con Moss secondo e Fangio terzo, ambedue su Maserati.

De Portago conduce con autorità il carosello ed è al comando al 20. giro: la media ufficiosa è finora di chilometri 157,500. L'inglese Stirling Moss scompare dalla scena al 18. giro, ma i motivi del suo ritiro non sono stati ancora annunciati. Intanto Fangio che insegue è secondo dopo venti giri, seguito nell'ordine da Shelby, che ha potuto cambiare lestamente la ruota, Castellotti, Shell e Collins.

Durante il 22. giro arriva nella tribuna il Presidente di Cuba Batista.

Al 29. giro, cioè a quasi un terzo della gara, De Portago è sempre in testa. La sua media è di km. 162,500. Egli sta conducendo una corsa regolare e compie ogni giro del circuito sui 2'04" ed il suo vantaggio è diventato al 29. giro di 10 secondi.

Dopo quaranta giri, De Portago conduce con 25" di vantaggio su Fangio, seguito nell'ordine da Castellotti, Shelby e Shell. Sembra che il duello per il primo posto si debba restringere a De Portago e Fangio, poichè gli altri sono distaccati abbastanza nettamente.

Al 45. giro, cioè a metà gara, De Portago è sempre al comando. La sua media è di Km. 159,314; il suo tempo di 1.34'54".

Ma non manca il colpo di scena: De Portago perde buona parte del vantaggio allorchè è costretto a fermarsi brevemente ai boxes per rifornirsi di carburante. Quando riprende la gara, ha un solo secondo di vantaggio su Fangio, il quale poco dopo conquista il primo posto.

Il tempo di De Portago al 55. giro, quando ancora era al comando, era di 1 55'24"3, alla media di Km. 160.160, per un totale di Km. 308.

Si apprende intanto che Moss ha dovuto abbandonare al 15. giro, allorchè era secondo, per un guasto meccanico.

Alla fine del 47. giro Jean Lucas aveva sostituito Castellotti. Al 60. giro si registrano molti cambiamenti di guida. Castellotti riprende il volante della sua Ferrari 3.500 al posto di Lucas; Moss subentra a Shell sulla Maserati 3.000; Guarducci sostituisce Drogo sulla Ferrari 2.000 e Kiloborn rimpiazza Gendebien. Intanto in testa il duello tra Fangio e De Portago prosegue con fasi appassionanti. De Portago passa all'offensiva e riprende il primo posto al 60. giro, coperto in 2 05'46" e un decimo, alla media di chilometri 160.172. Lo spagnolo ha coperto Km. 336. Al 65. giro De Portago riesce a guadagnare un leggero vantaggio sul campione del mondo, ma tre giri dopo si deve fermare nuovamente ai boxes.

Questa volta De Portago non riesce a tornare in pista rapidamente e Fangio, il grande favorito, passa decisamente al comando, salutato dagli applausi della folla. Lo argentino spinge a fondo e riesce a guadagnare terreno. Il suo più immediato inseguitore è ora Shelby, un pilota americano che dispone di una Ferrari 4.900. Shelby non cede le armi, poichè dispone di una macchina più potente, la più potente dell'odierna prova, e impegna senza successo però la Maserati di Fangio in un duello che si protrae per due giri

De Portago torna in pista, ma ha perduto quasi sei minuti, e con essi ogni speranza di vittoria. All'80. giro, Fangio è sempre al primo posto, con Shelby secondo. De Portago sta conducendo un inseguimento spettacoloso, guidando spericolatamente, e riesce in breve a conquistare il terzo posto.

L'ordine di arrivo

1) FANGIO su Maserati 3000, che copre i 90 giri del circuito pari a Km. 516 in 3.11'02", alla media oraria di Km. 158,29; 2) Carroll Shelby (USA) su Ferrari 4900 che copre i 90 giri del circuito in 3,12'3"; 3) De Portago (Spagna) su Ferrari 3500, che compie 89 giri del circuito in 3.11'59"; 4) Peter Collins (Inghilterra) su Ferrari due litri, che copre 85 giri in 3.13'15" (primo nella classifica delle macchine fino a due litri); 5) Oliver Gendebien (Belgio) su Ferrari 2 litri in 3.11'47"5.

Il Premio Maenio alle Capannelle

La riunione di oggi all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Maenio dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 300 metri in siepi. Sei cavalli sono rimasti iscritti e tra essi Alingar ed Ignis dovrebbero essere i migliori.

LA SECONDA GARA DELLA SETTIMANA SARDA

A Leonardi la prima tappa del Giro della Sardegna

Furloni è stato il vincitore nella prima semitappa — Oggi la seconda tappa Nuoro-Olbia

MACOMER, 25. — Ha preso oggi il via da Oristano la prima edizione del Gran Premio «Giro ciclistico di Sardegna» gara riservata ai dilettanti, nel quadro delle manifestazioni della Settimana ciclistica internazionale della Sardegna.

Il giro ha preso l'avvio da Oristano alle 9.30 precise con 36 partenti. Il tempo bellissimo ha favorito lo svolgersi della gara, che dopo pochi chilometri dalla partenza veniva animata da una fuga di Maggini, subito imitato da Pazzini, Morini e dal sardo Aru.

I quattro dopo un inseguimento non troppo animato, sono stati riassorbiti da un gruppo di nove che era riuscito ad andar via dal grosso. A sette chilometri dall'arrivo, al traguardo della semi-tappa Oristano-Macomer, sui fuggitivi tutti insieme, Freo cercava di imporsi di forza, ma le sue velleità venivano stroncate da Furloni, che in velocità precedeva il gruppo sul filo di arrivo.

La partenza per Nuoro è avvenuta alle ore 15.

Durante la sosta a Macomer, i corridori consumano la colazione offerta dal Sindaco di Macomer.

Il gruppo si è subito frazionato in discesa e prima del ponte sul Tirso era diviso in tre tronconi. Gli ultimi chilometri in salita e soprattutto quello all'interno di Nuoro, hanno operato una selezione decisiva che ha reso facile il compito dei giudici di arrivo.

Su tutti è prevalso il romano Leonardi il quale ha tagliato il traguardo con tre minuti di vantaggio.

Gli ordini di arrivo

Prima semitappa

1) Furloni Quinto (Pedale Ravennate) che compie 48 km. in 1 ora e 30', alla media di km. 32; 2) Freo (S. S Ligye Lubian di Padova); 3) Piancastelli (Pedale Ravennate); 4) Morini, id.; 5) Turchetti (A. S. Roma); 6) Capponcelli; 7) Orlandi; 8) Maggini; 9) Aru; 10) Mazzullo; 11) Ippoliti; 12) Pazzini, tutti con il tempo del vincitore; 13 Paul di Cagliari a 20".

Seconda semitappa

1) Leonardi che impiega a compiere i 59 chilometri del percorso in ore 1,26 alla media di km. 41.160; 2) Morini a 3'; poi a varie distanze, tutti isolati, Piancastelli, Mazzullo, Ippoliti, Freo, Borini, Capponcelli, e via via tutti gli altri.

CON LE PRIME PROVE ELIMINATORIE

Iniziati a Bologna i campionati di boxe

BOLOGNA, 25. — Con le eliminatorie dei pesi mosca, gallo e welter leggeri, hanno avuto inizio al Palazzo dello Sport di Bologna i campionati nazionali dilettanti

Quaranta pugili si sono alternati sul quadrato. Già al primo incontro si è verificata una grossa sorpresa con la eliminazione di uno dei favoriti, il «mosca» veneto Rampin ad opera dell'aggressivo umbro Montanari. L'altro favorito della categoria, il laziale Manca, si è invece rapidamnete sbarazzato dell'avversario in una sola ripresa.

Nei pesi gallo, drammatico l'incontro tra l'abruzzese Camelo e il campano Di Ronza: quest'ultimo, più volte al tappeto nelle due prime riprese, si scatenava nella terza abbattendo l'avversario

Nei welter leggeri l'incontro più appassionante (forse il migliore della giornata) è stato quello tra il napoletano Guerra ed il ligure Pucci. Era dapprima Pucci a prendere l'iniziativa chiudendo in vantaggio con un buon margine i due primi rounds Al terzo, disperato serrate di Guerra, al quale i giudici attribuivano (assai discutibilmente) la vittoria.

Trasmesso in Eurovisione l'incontro Pozzali-Martin

L'incontro Pozzali-Martin valevole per il titolo europeo dei pesi mosca, che si svolgerà sabato 2 marzo al Palazzo dello Sport di Milano sarà trasmesso in Eurovisione.

Il collegamento sarà effettuato alle ore 21.

CON L'ENTUSIASMO DEI TIFOSI SALITO «A MILLE»

Roma e Lazio affilano le armi per il "derby"

Domani al «Torino» Lazio B - Siena B ottimo collaudo per i biancazzurri — Stasera il Comitato Direttivo della Lazio

ALCIDE GHIGGIA

Finalmente una domenica di pace fra tifosi della Roma e della Lazio. Tutte e due le squadre hanno vinto: quindi armistizio; ma solo per 24 ore perchè si è entrati immediatamente nel clima del «derby» e l'atmosfera si è nuovamente surriscaldata. Anzi, la duplice vittoria non è servita che a rafforzare nelle due opposte schiere dei tifosi il logico convincimento che sarà la loro squadra del cuore a prevalere domenica prossima.

Intanto Roma e Lazio affilano le armi per un confronto che esula dal normale interesse stracittadino. Infatti per la Lazio lanciata verso il secondo posto una battuta di arresto sarebbe non troppo bene accettata e la Roma, che pare essersi ripresa dalla leggera crisi delle ultime domeniche, vorrà proprio contro la Lazio dimostrare di essersi nuovamente rimessa in corsa.

I cadetti biancazzurri giocheranno domani contro le riserve del Siena allo stadio Torino e mister Carver ne approfitterà per vedere all'opera Tozzi che dovrebbe rientrare per l'occasione. Le riserve giallorosse invece riposeranno perchè molti elementi si trovano a Viareggio. Quindi per Ghiggia nessuna prova di appello e non si sa ancora se Sarosi intende ripresentarlo domenica

La segreteria della Roma ha intanto comunicato i prezzi per la partitissima che sono i seguenti: Tribuna Monte Mario L. 2700 + 300: Tribuna Tevere num. L. 2000 + 200; Tribuna Tevere non numerata L. 1600 + 200; Curve a sedere L. 640 + 60: Curve in piedi L. 380 + 20.

* * *

Questa sera in via Frattina si riunirà il C.D. della Lazio e il prof. Siliato presenterà i nuovi collaboratori che dovrebbero portare un notevole contributo finanziario alle casse sociali.

BATTUTA LA SQUADRA DEL LANEROSSI PER 2 A 0

Con un successo dei ragazzi giallorossi è cominciato il "Torneo di Viareggio"

L'incontro fra Sampdoria e Partizan è terminato alla pari (1 a 1)

Roma-Lanerossi 2-0

ROMA: Iacoboni, Marcato, Bonifazi, Marcellini, Pontrelli, Scarati, Baccarini, Compagni, Orlandi, Amaluzzi, Sontopadre.

LANEROSSI: Vottara, Cianasello, Corretta, Solivo, Burelli, De Mari, Guerra, Fusati, Cappellaro, Lora, Ghilardello

Arbitro: Pastesi di Pisa.

Reti: Nella ripresa al 37' Compagni, al 43' Amatuzzi

(Dal nostro corrispondente)

VIAREGGIO, 25. — *Alle ore 14 scendono per prime in campo le squadre della Roma e del Lanerossi Vicenza*

Inizio veloce; attacca la Roma ed al 3' Orlandi, solo davanti al portiere calcia al lato I giallorossi continuano a premere ed ottengono il primo angolo della giornata

Il gioco è alterno. Infatti all'11' Cappellaro del Vicenza raccoglie un passaggio dell'ala: tiro al volo e bella parata di Iacoboni. Al 15' è ancora Cappellaro che impegna con un tiro piazzato l'attento guardiano giallorosso

Si giunge così al 20': bella azione impostata da Compagni che lancia a Matuzzi: tiro di questi, però fuori bersaglio.

Le due squadre sono molto guardinghe; si gioca da ambo le parti molti coperti; qualche azione di contropiede, ma niente di fatto. Al 43' esce dal campo Orlandi per rientrarvi dopo il riposo. Si chiude così il primo tempo a reti inviolate.

Si riprende il gioco adottando la solita tattica. All'8' per poco Fusati non segna. E' ancora il Vicenza che si porta in area di rigore romanista. Questa volta è Guerra a sciupare un'ottima occasione

Al 25' Fusati con un tiro da 30 metri manda a sbattere la palla sulla traversa, a portiere ormai battuto

La Roma ricomincia a tessere azioni ed usufruisce di una punizione al 37'. Batte Amatuzzi raccoglie Compagni e mette in rete: 1 a 0 per la Roma

Qualche azione del Vicenza ma senza esito. Al 43' è Amatuzzi che segna ancora per i giallorossi. La Roma ha saputo contenere i focosi attacchi del Lanerossi e ha dimostrato di possedere in difesa elementi validi; ha svolto un gioco discreto, anche se poco appariscente

Samp-Partizan 1-1

SAMPDORIA: Stabile, Vergazzola, Dosseredo, De Grassi, Ciglieri, Delfino, Bonzani, Mora, Ricceschini, Manitto, Giordano.

PARTIZAN: Soskis, Jusuf, Tosorich, Milich, Isanovich, Mosonovich, Malotinovich, Cepinac I, Rete, Cepinac II, Spossovich.

Reti: nel primo tempo al 30' Mora; nella ripresa al 15' Cepinac I.

VIAREGGIO, 25 — La partita Partizan Sampdoria è stata bella ed attraente, ha tenuto sospeso il pubblico per tutti i 90' di gioco. Due belle squadre, tecnicamente a posto. Il risultato è stato giusto. Il primo tempo ha visto una Sampdoria sbrigativa, veloce, diremo che c'è stata una prevalenza dei blu cerchiati. Nel secondo tempo, invece, è uscito il Partizan. Abbiamo notato una ottima impostazione di gioco e velocità. Insomma, una gran bella partita.

Al 9' è Giordano che stretto fra due avversari riesce ugualmente a tirare. E' sempre la Sampdoria che conduce. Manitto all'11' impegna il portiere del Partizan: bel tiro e bella parata. Si giunge così al 19'. Mora fugge, scarta due avversari e tira. Però Soskis fa buona guardia.

Al 30' viene la prima rete. Punizione: batte Mora e segna. Uno a zero per la Sampdoria. Il bel gioco da parte dei blu cerchiati continua. Infatti al 33' il pubblico applaude a scena aperta. In alcune azioni impostate dal Partizan si fanno ammirare Cepinac I e Spossovich. Il Partizan pur avendo subito una rete continua a giocare con gioco aperto e molto raffinato. Arriviamo così alla fine del primo tempo

Inizia il secondo tempo. E' il Partizan che prende l'iniziativa. Al 3' Malotinovich tenta la via della rete ma senza successo. Bello scambio fra il mezzo destro del Partizan e l'ala sinistra. Però anche quest'azione resta senza successo. Finalmente al 15' viene il pareggio per opera di Cepinac I.

Sia il Partizan che la Sampdoria danno ancora spettacolo di bel gioco. Sono due squadre che rivediamo volentieri nella partita di ritorno.

Domani saranno in programma altre due interessanti partite e cioè Fiorentina-Milan e Dukla Pardubice-Udinese.

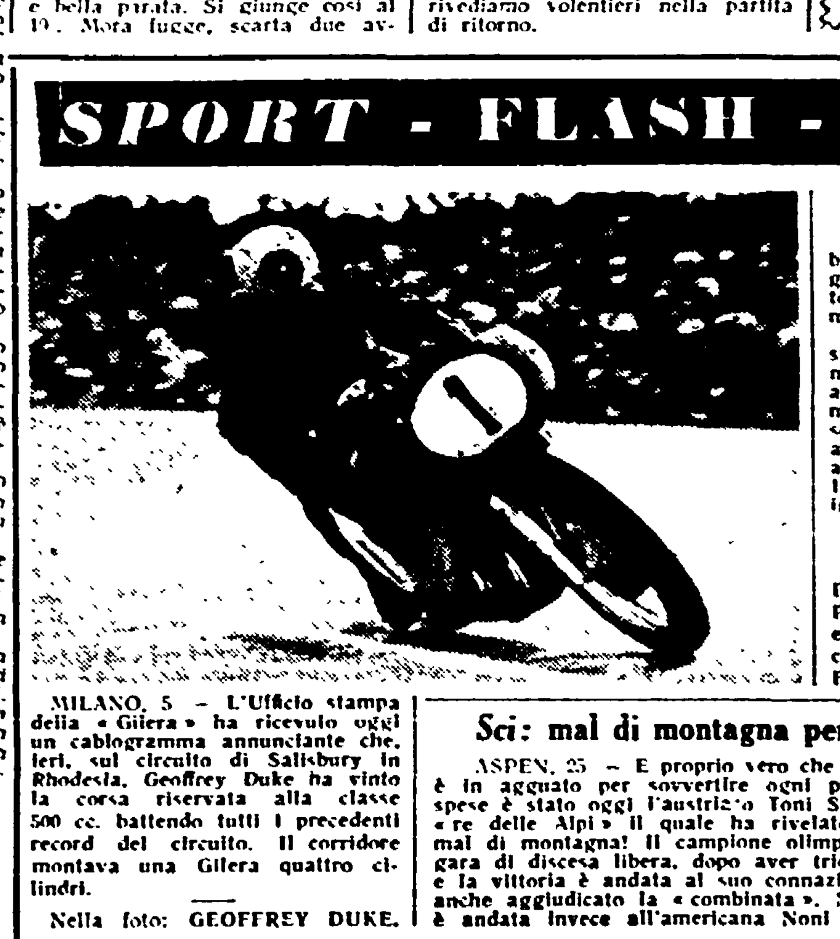
RINO OLIVI

Domani i «viola» contro il Grasshoppers

FIRENZE, 25 — *La Fiorentina è partita per Zurigo dove dopodomani, mercoledì, giocherà contro l'undici svizzero del «Grasshoppers», campione elvetico di calcio, la partita di ritorno valevole per i quarti di finale della «Coppa dei campioni». Per essere ammessa alla semifinale del torneo, alla Fiorentina (avendo chiuso la partita di andata in proprio favore per 3-1) sarà sufficiente un pareggio.*

Compongono la comitiva «viola», che giungerà a Zurigo stasera alle 21, quattordici giocatori, e cioè: Sarti, Toros, Cerrato, Del Gratta, Segato, Scaramucci, Rosetta, Orzan, Julinho, Gratton, Taccola, Montuori, Parodi e Bizzarri nonchè, insieme ad alcuni accompagnatori, l'allenatore Bernardini.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH



MILANO, 5 — L'Ufficio stampa della «Gilera» ha ricevuto oggi un cablogramma annunciante che, ieri, sul circuito di Salisbury in Rhodesia, Geoffrey Duke ha vinto la corsa riservata alla classe 500 cc. battendo tutti i precedenti record del circuito. Il corridore montava una Gilera quattro cilindri.

Nella foto: GEOFFREY DUKE.

Tennis: un busto di gesso messo ad Hoad ?

SYDNEY, 25. — I medici avrebbero messo un busto di gesso al giocatore Lew Hoad secondo quanto pubblica il quotidiano del pomeriggio «The Sun».

Il giornale specifica che il busto gli è stato messo una settimana fa a Hoad il quale dovrebbe ancora portarlo per quattro settimane, in seguito alla lesione alla schiena riportata dal noto tennista australiano il 26 gennaio scorso allorchè fu battuto da Neal Fraser. Hoad ha annullato ieri la tournèe in Sud-Africa

◆

CORTINA D'AMPEZZO, 25 — Dal 3 al 7 marzo avranno luogo, a Passo Rolle, le gare tattiche di sci e di alpinismo delle truppe di confine d'Italia, Austria, Svizzera e Francia.

◆

MANILA, 25 — I tennisti italiani Nicola Pietrangeli e Antonio Maggi arriveranno a Manila il 7 marzo per incontrarsi con tennisti filippini in un torneo che si svolgerà fra il 12 e il 24 marzo.

◆

MOSCA, 25 — La Cecoslovacchia ha battuto oggi per 15-1 (6-1, 5-0, 4-0) la Germania nel torneo mondiale di disco su ghiaccio per dilettanti E' questa la seconda vittoria consecutiva della squadra ceca, che già ieri sera aveva battuto per 9-0 la rappresentativa austriaca.

L'URSS ha dominato sulla Finlandia per 11 a 1 mentre la Svezia ha battuto la Polonia 5-3.

Al termine della seconda giornata la classifica vede al comando URSS, Cecoslovacchia e Svezia con p. 4; Finlandia 2.

◆

MELBOURNE, 25. — Il sorteggio della zona americana di Coppa Davis ha dato il seguente esito: Brasile-Canadà, Stati Uniti-Indie Occidentali, Cuba-Venezuela Israele è passato nel secondo turno I vincitori della zona americana affronteranno i vincitori della zona orientale per il diritto di giocare contro i vincitori della zona europea.

Sci: mal di montagna per il «re delle Alpi»!

ASPEN, 25 — E proprio vero che in ogni fatto sportivo la sorpresa è in agguato per sovvertire ogni più facile pronostico A farne le spese è stato oggi l'austriaco Toni Sailer, il «fulmine della neve» il «re delle Alpi» il quale ha rivelato il suo «tallone d'Achille»: il mal di montagna! Il campione olimpionico si è dovuto ritirare dalla gara di discesa libera, dopo aver trionfato nelle due prove di slalom e la vittoria è andata al suo connazionale Christian Pravda che si è anche aggiudicato la «combinata». Nella prova femminile la vittoria è andata invece all'americana Noni Foley.

Alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

vi sono delle difficoltà, ebbene, di queste difficoltà si discuta qui, in aula, non nei corridoi o nelle sedi dei partiti. Noi chiediamo che questa discussione finisca rapidamente: e chiediamo, su questa nostra proposta, il voto per appello nominale, perchè ognuno si assuma le sue responsabilità

Mormorii si levano dai banchi del centro, perchè fuori dal segreto dell'urna, nessuno può tentare di camuffare la propria opinione. Il vice presidente del gruppo democristiano, BUCCIARELLI-DUCCI, che prende la parola, non può non tener conto di ciò: egli dichiara che la D.C. si oppone alla richiesta comunista perchè «non si può usare la ghigliottina per una discussione di tanta importanza...».

COMPAGNONI (pci): Ma è un mese e mezzo che stiamo discutendo!

BUCCIARELLI - DUCCI: Riconosciamo comunque che il dibattito si è svolto con una certa ampiezza e perciò siamo favorevoli a che si svolga una riunione dei capi gruppo per consultarci sul seguito del dibattito ed eventualmente per ridurre il numero degli oratori.

SAMPIETRO, per i socialisti, ha ricordato che la richiesta delle sinistre appariva tanto più giusta tenendo conto di quanto affermato dai giornali degli agrari e degli industriali: «24 Ore» ha scritto, per esempio, che «*il rinvio alla prossima legislatura dei patti agrari, si può dire sia ormai un fatto compiuto*». A questi tentativi i socialisti, com'è naturale, non possono consentire. Una proposta è stata avanzata dal missino ROBERTI, subito dopo: accordarsi per far parlare ancora soltanto un oratore per gruppo (ma ha reso noto che i deputati del suo partito avrebbero votato contro la richiesta delle sinistre, in caso di voto); si aspettava con curiosità il parere dei repubblicani, dopo l'atteggiamento da essi assunto negli ultimi giorni; e MACRELLI, pur dichiarandosi contrario alla proposta delle sinistre perche nessun repubblicano aveva ancora parlato, ha voluto ricordare che comunque il suo gruppo «si riserva la più ampia libertà di giudizio su tutta la legge».

E' toccato così a LEONE tirare le somme: ed egli ha comunicato che se le sinistre non avessero insistito nella loro richiesta, egli avrebbe convocato immediatamente i capi-gruppo per decidere su un abbreviamento della discussione. Faccio appello al gruppo comunista — ha concluso — perchè accetti. In considerazione di queste dichiarazioni — ha brevemente replicato il compagno GRIFONE — i comunisti accettano la proposta

La seduta è stata così sospesa per quasi due ore; immediatamente il presidente LEONE ha convocato la riunione dei rappresentanti dei vari schieramenti parlamentari e alle 12,30, alla riapertura, ha comunicato che un accordo era stato raggiunto; per esso, la Camera lavorerà a ritmo serratissimo, con sedute mattutine, pomeridiane e, al caso, notturne. Mercoledì parleranno i tre relatori di minoranza, giovedì quello di maggioranza e il ministro Colombo, in modo che la discussione sia conclusa entro la settimana, e da mercoledì della settimana entrante si possa iniziare il dibattito sugli articoli.

Nella seduta di domani si dovrà trovare anche il tempo per discutere la proposta di legge che istituisce la provincia di Oristano; in quella di venerdì, per l'interpellanza comunista sulla montagna e per le interrogazioni.

Dopo l'annuncio del presidente della Camera, nonostante l'ora tarda — e in ossequio proprio all'accordo — è stata data subito la parola ad un oratore: il monarchico DEGLI OCCHI, il quale ha confermato l'ostilità delle destre non solo alla giusta causa permanente, ma ad ogni altra norma migliorativa per i contadini; tipico l'atteggiamento dell'esponente monarchico: assurdo il riparto che vada oltre il 50 per cento: la giusta causa in agricoltura, se accolta, porterà alla giusta causa nell'industria: la proprietà è insidiata e «occorre difendere il regime borghese».

Alle 16 si è ripreso, e tutto il pomeriggio è stato occupato dagli interventi di cinque oratori: i d. c. SENSI e AMATUCCI, favorevoli al compromesso governativo che a loro dire «assicura al contadino una feconda stabilità sulla terra» (*a sinistra si ride);* i monarchici BARDANZELLU e DE FRANCESCO, sulla scia dell'intervento di Degli Occhi, hanno attaccato a fondo la legge, da essi raffigurata quasi come una rivoluzione a danno della proprietà: anzi, il discorso di De Francesco è stato tanto aspro da riuscire a meritarsi perfino il dissenso di un d.c., GORINI: questi — ultimo oratore della giornata — ha rilevato che De Francesco, come tutti gli oratori della destra, «è restato ancorato allo Statuto albertino.»

MICELI (pci): «...borbonico, vuol dire!...».

E su queste battute la seduta ha avuto termine.